



Ill.mo Presidente del Consiglio Regionale della Toscana

sede

**IO: In merito alle trattative sulla vertenza dello stabilimento Beltrame**

**IL CONSIGLIERE REGIONALE**

Premesso che il giorno 27 ottobre 2011 in occasione di un incontro tenuto dalla proprietà dell'azienda AFV Acciaierie Beltrame con le organizzazioni sindacali e gli enti locali, questa ha manifestato la volontà di cessare l'attività produttiva di laminati, svolta presso lo stabilimento di San Giovanni Valdarno dove lavorano 79 operai, a causa di una forte diminuzione degli ordinativi e di una forte contrazione della produzione

Ricordata la mobilitazione generale e la condanna delle istituzioni comunali, provinciali e regionali, e di tutte le organizzazioni sindacali del territorio, manifestata da subito nei confronti del suddetto annuncio, ribadita poi in occasione di due consigli comunali straordinari che si sono tenuti nella città di San Giovanni Vno.

Evidenziata altresì la mobilitazione degli stessi lavoratori della Beltrame che si sono raccolti in un presidio di protesta permanente davanti ai cancelli dello stabilimento sangiovese per salvaguardare i loro posti di lavoro e per riconoscere la validità imprenditoriale del laminatoio dovuta all'alta specializzazione delle maestranze e alla tipologia di prodotto.

Richiamata la mozione n.307 "Sull'annunciata chiusura dello stabilimento AFV Beltrame di San Giovanni Valdarno", approvata ad unanimità dal Consiglio regionale della Toscana, in cui si impegna la Giunta regionale ad attivare ogni strumento necessario per scongiurare l'ipotesi della chiusura aziendale, con conseguente smantellamento dello

stabilimento, e per salvaguardare i livelli occupazionali data l'importanza che riveste il sito siderurgico per l'economia della provincia di Arezzo.

Constatato che il giorno 28 novembre, a seguito dell'incontro tenutosi tra la Regione, il delegato della proprietà, il direttore dello stabilimento, i responsabili delle risorse umane dell'azienda, e i rappresentanti comunali e provinciali delle istituzioni, è stata confermata nuovamente la volontà dell'azienda di cessare ogni attività produttiva

Evidenziato inoltre che, da quanto appreso nel successivo consiglio comunale di San Giovanni aperto al pubblico, risulterebbe che le sole proposte emerse in quell'incontro con la Regione riguarderebbero anche l'indisponibilità da parte della proprietà di Beltrame alla cessione a terzi dell'attività siderurgica e la disponibilità invece a cedere l'area occupata dallo stabilimento qualora provenga da qualche imprenditore la richiesta di insediare altro sito produttivo

Preso atto delle dichiarazioni dell'assessore regionale Simoncini in cui è stata confermata solo la disponibilità della Regione ad utilizzare tutti gli ammortizzatori sociali in grado di salvaguardare al momento i livelli occupazionali interessati

#### INTERROGA IL PRESIDENTE

Per conoscere:

- Se la Giunta regionale intende avanzare una proposta concreta all'azienda, condivisa con le istituzioni coinvolte, volta a favorire un processo di diversificazione del prodotto laminato per conquistare nuovi mercati attraverso gli strumenti in possesso della Regione, come fondi destinati alle imprese per la formazione del personale, ad oggi in cassa integrazione, e per sostenere la realizzazione di uno specifico studio di fattibilità;
- Se La Giunta regionale intende impegnare direttamente la proprietà affinché, nel caso di mancata volontà di Beltrame a vendere a terzi per motivi di concorrenza, si proceda con l'individuazione sì di un altro soggetto industriale, ma interessato ad una riconversione che mantenga gli attuali livelli occupazionali

Giuseppe Del Carlo